

l'antico aspetto. Si è conservato però retro di esse una parete antica, sulla quale stanno ancora alcune memorie scritte col carbone o con altro, dalle quali si deduce aver servito questo luogo a prigioni di Stato. In esse memorie si leggono i nomi di un Lucchino da Cremona, di un Cristoforo Frangipane e di altri, e son notati gli anni 1478 e 1518. — Discendendo da una piccola scalea, di fronte alla quale, in sulla porta, sta il busto di Sebastiano Veniero scolpito da *Alessandro Vittoria*, si viene sul piano della scala così detta dei censori, e precisamente al notato salotto d' ingresso. Da questo giungesi alla stanza una volta appellata

Bussola dei capi. Così chiamata appunto per esservi qui una bussola alla sinistra, per la quale si entra nella già descritta stanza dei capi del consiglio de' X. È ornata essa stanza con tre quadri laterali, opere di *Marco Vecellio* e di *Antonio Vassilacchi*, esprimenti la orazione del doge Leonardo Donato alla Vergine: lo Sforza presentato delle chiavi di Brescia; e la resa di Bergamo. Il soffitto, dipinto tutto da *Paolo Veronese*, manca del pezzo centrale, che espri-
meva san Marco in gloria, rapito nel 1797 dai Franchi, e rimasto poscia a Parigi. Decorasi ancora questa stanza per un camino magnifico, lavoro di *Pietro da Salò*.

Sala dei X. Magnifico, in vero, è questo luogo e quale conveniva alla maestà del principal magistrato della repubblica. Il soffitto, posto ad oro con regal profusione, è disegno del patriarca di Aquileja *Daniele Barbaro*; e *Paolo Veronese*, lo *Zelotti* e *Giambattista Ponchino* lo adornavano con tutta la pompa dei lor pennelli, dipingendovi, nei vari compartimenti, allegorie, ed imagini simboliche, ed ornamenti a chiaro scuro, e fregi, la di cui descrizione tornerebbe lunga di troppo. Le pareti son coperte da tre tele latissime, operate da *Marco Vecellio*, dall' *Aliense* e da *Leandro Bassano*: il primo coloriva con molta maestria la pace di Bologna; il secondo la Visita de' Magi, e l'ultimo l'incontro del doge Ziani col papa Alessandro, dopo la vittoria ottenuta sopra le armi del Barbarossa. — Passato un transito si giugne alla

Sala delle quattro porte. Prende denominazione questa sala